

Rapporto di Previsione mercato Mobile/Arredo CSIL

Si è svolto nei giorni scorsi a Milano il consueto Seminario annuale nel corso del quale CSIL (Centre For Industrial Studies) presenta in anteprima i dati generali più significativi del **Rapporto di Previsione sul Settore del Mobile in Italia (2011)** e del **“World Furniture Outlook 2011”** (previsioni e tendenze del mercato mondiale).

Dal Seminario di presentazione sono emerse alcune indicazioni generali piuttosto chiare sia relativamente al quadro macroeconomico (con l’ausilio di una indagine effettuata da Prometeia), sia nello specifico alle prospettive del mercato del Mobile. Ne esce confermata l’indicazione di una ripresa dell’economia mondiale dopo la grande recessione ancora piuttosto modesta, oltrech  disomogenea.

Nel 2011 la crescita media dovrebbe anzi essere percentualmente inferiore a quella registrata per l’anno in corso, con un notevole divario tra Paesi sviluppati (+ 2,2%) e Paesi emergenti (+ 6,4%). Il riassorbimento degli effetti della crisi   destinato pertanto a continuare ancora, quantomeno, per alcuni anni con prevedibili ulteriori ricadute anche sull’occupazione. La crescita della domanda interna coinvolger  ancora in modo primario i Paesi emergenti innescando una crescita del commercio internazionale, ma a un tasso quasi dimezzato rispetto al 2010 (+6,8% contro un 12,9 %).

Nel contempo l’Italia registra tassi di crescita inferiori alla media dell’area Euro e, soprattutto, inferiori rispetto alla Germania. Il PIL, dopo un avanzamento a consuntivo 2010 calcolato all’1,1%, dovrebbe infatti crescere nel 2011 dello 0,8 % e la propensione al consumo delle famiglie non vedr  significative modifiche.

Per quanto in specifico riguarda il mercato del Mobile   vero che dopo un biennio di pesantissima contrazione la produzione di mobili dovrebbe registrare a fine 2010 una timida ripresa(+ 1,5 %) calcolata a prezzi costanti, ma si tratta evidentemente di un incremento ben lontano dall’aspettativa di poter recuperare i livelli ante-crisi.

E’ cresciuto sia il consumo interno di mobili (ma fortemente legato all’effetto degli incentivi che hanno beneficiato soltanto il comparto dei mobili per cucina e all’aumento del ricorso al credito al consumo per realizzare acquisti posticipati di oltre due anni), sia l’export italiano (+ 3,7%). Gli incrementi maggiori sono stati ottenuti sui principali mercati di riferimento europei, con qualche segnale incoraggiante che proviene anche dal mercato USA, nonostante il recente apprezzamento del dollaro sull’euro.

Contemporaneamente per  si sta registrando una diminuzione del valore medio dei prezzi all’estero pur di mantenere quote di mercato, con evidenti effetti negativi sulla marginalit  delle aziende.

Gi  nella seconda parte dell’anno in corso questo slancio ha perso smalto e le previsioni 2011 ci parlano di un aumento della produzione in Italia dello 0,9%, quindi una crescita che rester  molto contenuta.

Sul fronte del mercato mondiale il consumo di mobili a prezzi di produzione viene stimato attualmente in un valore complessivo di circa 340 MLD di dollari.

L’Italia, che era una volta il primo esportatore di mobili a livello mondiale,   stata superata gi  nel 2005 dalla Cina, passata dai 4 MLD in valore del 2000 ai 27 MLD del 2008 (scesi poi a 25 MLD nel 2009, ma ora nuovamente in rapida risalita con la

previsione di 30 MLD a fine 2010). Ma altri grandi esportatori sono anche la Germania e la Polonia, in forte crescita.

Anche le previsioni 2011 del consumo mondiale sono fortemente differenziate. Ad esempio nell'area Asia/Pacifico si parla di un + 6/7 per cento, e soltanto di un + 1% nell'Europa Occidentale.

Il quadro tendenziale appare quindi piuttosto chiaro e non può non costituire un orizzonte di riferimento anche per le scelte strategiche delle piccole e medie imprese del settore.

Il Rapporto di Previsione sul Settore del Mobile in Italia (2011) è disponibile su richiesta alla Segreteria di CNA Produzione (collega Grazia Caterina 06-44188269; e-mail produzione@cna.it)